


LEONARDO


Periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



 Un nuovo modo di rapportarsi con la Pubblica Amministrazione

 Considerazioni sul nuovo Piano Regolatore del Comune dell'Aquila

 Istituzione delle Sezioni A e B dell'Albo Professionale

 Il Bilancio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

LEONARDO

Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila

Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337 del 1 agosto 1997

N. 26 - MARZO-APRILE 2002

DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. ing. Giustino Dino IOVANNITTI

COMITATO DI REDAZIONE

Dott. ingg. Carlo Alessandro CAROLI
Ezio DANTE
Pierluigi DE AMICIS
Paolo DE SANTIS
Pasquale DI GIACOMO
Amedeo FIGLIOLINI
Giustino Dino IOVANNITTI
Elio MASCIOVECCHIO
Antonio Cesare PATAMIA
Francesco TIRONI
Nicola VELLA
Vincenzo VERROCCHIA
Giuseppe ZIA

EDITORE

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

SEDE

L'Aquila - Via S. Bernardino n. 28
Tel. 0862/65959 - Fax 0862/411826 - ordingaq@tin.it

CONSIGLIO DELL'ORDINE DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

Dott. ingg. Giuseppe ZIA (Presidente)
Paolo DE SANTIS (Segretario)
Pasquale DI GIACOMO (Tesoriere)
Ezio DANTE (Consigliere)
Pierluigi DE AMICIS (Consigliere)
Amedeo FIGLIOLINI (Consigliere)
Elio MASCIOVECCHIO (Consigliere)
Nicola VELLA (Consigliere)
Vincenzo VERROCCHIA (Consigliere)

1^a DI COPERTINA:

S. Stefano di Sessanio, L'Aquila

(Le immagini di copertina sono tratte dal volume "La Transumanza dei Santi", edito dalla Comunità Montana Campo Imperatore-Piana dei Navelli)

COMPUTER GRAFICA

Gruppo Tipografico Editoriale srl - L'Aquila

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Giustino Dino Iovannitti

STAMPA

Gruppo Tipografico Editoriale srl - L'Aquila

In questo numero

La formazione degli strumenti urbanistici

GIUSTINO IOVANNITTI

*Un nuovo modo di rapportarsi
con la Pubblica Amministrazione*

AMEDEO FIGLIOLINI - VINCENZO VERROCCHIA

*Considerazioni sul nuovo
Piano Regolatore del Comune dell'Aquila*

Esami di Stato

GIANCARLO GIAMBELLI

*Le applicazioni informatiche
in campo sanitario*

ALESSANDRO TAMMARO

Agenzia del Territorio

*Bilancio dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila*

PASQUALE DI GIACOMO

Agevolazione Tremonti "Formazione"

FABIO MALCANGIO - GIANCARLO VITIELLO

*Istituzione delle Sezioni A e B
dell'Albo Professionale*

GIUSEPPE ZIA



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad Enti Locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate.

Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare, in duplice copia, il proprio contributo alla redazione presso la sede dell'Ordine; l'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione.

Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.



La formazione degli strumenti urbanistici

Ing. GIUSTINO IOVANNITTI

Direttore della Rivista

La formazione degli strumenti urbanistici, sia di livello comunale sia sovracomunale, è forse uno dei momenti di programmazione amministrativa più delicati.

Mentre è più che mai aperto il dibattito relativo alla crisi del Piano Regolatore Generale, inteso come strumento comprensivo di ogni e qualsiasi intervento sul territorio, emergono anche nella nostra realtà, sempre più, nuove forme di pianificazione.

In questo numero della rivista, con due distinti interventi, uno della Commissione Urbanistica dell'Ordine Provinciale degli Ingegneri e l'altro dei consiglieri dello stesso Ordine, Figliolini e Verrocchia, si coglie l'evidente diversità con la quale due amministrazioni comunali della nostra Provincia, quella dell'Aquila e quella di Avezzano, hanno intrapreso la revisione dei propri strumenti di pianificazione.

Senza voler entrare nel merito delle scelte di Piano operate dalle due importanti amministrazioni comunali, è chiara la disparità del rapporto che le stesse hanno instaurato con le rappresentanze delle categorie professionali di settore.

La Commissione Urbanistica dell'Ordine, chiamata ad esprimersi, a Piano redatto, ha rilevato l'assoluta insufficienza dei tempi necessari per un esame compiuto degli elaborati; ed ha indicato una serie di limiti in ordine al metodo di lavoro e alla efficacia giuridica dello stesso Piano ed alla leggibilità stessa degli elaborati, ed ha auspicato che l'attuale fase di elaborazione "non possa che essere considerata propedeutica all'apertura di un continuo e costruttivo confronto, da sviluppare e intensificare, sulla formazione del nuovo P.R.G. del Comune dell'Aquila".

Per quanto riguarda, invece, il Comune di Avezzano, i due consiglieri considerano positivamente la richiesta di collaborazione che lo stesso comune ha avanzato a tutti gli operatori del settore: Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e Collegio dei Geometri.

Partendo da questa disponibilità si è tenuta, nel febbraio scorso, una assemblea degli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila del circondario di Avezzano che, muovendo dal ruolo che svolgono i professionisti all'interno della società, ha promosso, insieme con gli Architetti, un gruppo di lavoro che ha elaborato un Documento di Indirizzo per la revisione del regolamento Edilizio e delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del Comune di Avezzano.

Una semplice constatazione dei due modi di operare, porta ad affermare che, quando cadono barriere e prevenzioni, si può lavorare e collaborare nell'interesse generale dei tecnici, del Comune e dei suoi amministratori.



COMMISSIONE URBANISTICA
dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila

Considerazioni sulla proposta del Nuovo Piano Regolatore Generale Piano Strutturale del Comune dell'Aquila

La Commissione Urbanistica dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, chiamata dal Consiglio dell'Ordine ad esprimere una valutazione sugli elaborati ricevuti dall'Amministrazione Comunale relativi al "Nuovo Piano Regolatore Generale - P.R.G. - Piano Strutturale"

nel premettere che

- la documentazione è giunta alla sede dell'Ordine in data 11.03.2002 (ciò rende i tempi per esaminare compiutamente gli elaborati, in relazione alla particolare importanza che assume l'argomento P.R.G., rispetto alla riunione convocata dall'Amministrazione Comunale per il 25.03.2002, assolutamente insufficienti);

- non è specificato il numero di elaborati inviati (ciò causa incertezza sull'oggetto di valutazione; a titolo puramente esemplificativo non risulta inviata la tavola "Proposta di Piano Strutturale - 1:10.000 (capoluogo e dintorni)" richiamata a pag. 14 della "Presentazione ..."

- molti degli elaborati inviati, dei quali s'intravede un livello di elaborazione molto approfondito, risultano, per la scala di rappresentazione e per le modalità di riproduzione, pressoché illeggibili (ciò non permette un meritevole esame puntuale ed approfondito dei loro contenuti);

- nell'elaborato Tav. 1 si rilevano alcuni simboli ed alcune definizioni che necessitano di ulteriori specificazioni (ciò fa sorgere incertezze interpretative sul loro significato; a titolo puramente esemplificativo, quali indicazioni da approfondire al fine di eliminare ogni sorta di incertezza, si richiamano quelle sulle "Centralità", sugli "Ambiti Urbani", sulle "Perimetrazioni Zone P.R.G. Vigente" e sui "Siti Strategici portatori di progetti di sviluppo dell'economia urbana");

esprime la seguente valutazione

- in ordine al metodo di lavoro seguito per la

elaborazione del nuovo P.R.G. del Comune di L'Aquila, pur considerando innovativa l'articolazione del nuovo strumento urbanistico comunale in "Piano Strutturale" e "Piano Operativo", rileva la non completa continuità tra le impostazioni espresse nei due documenti elaborati dall'Amministrazione Municipale:

- "Relazione Programmatica sulle attività per la formazione del Nuovo P.R.G." (Ottobre 1998);

- "L'Aquila verso il nuovo piano regolatore generale comunale" (Dicembre 2000);

e le impostazioni espresse dagli elaborati presentati in questa fase (Marzo 2002);

- in ordine alla efficacia degli elaborati, poiché il "Piano Strutturale" non trova collocazione nella normativa urbanistica della Regione Abruzzo vigente (si richiamano a tal proposito i contenuti degli articoli 9, 10 e 11 della L.R. 70/1995), rileva la loro non validità, allo stato attuale, in termini giuridici;

- in ordine agli aspetti di merito rimanda a quanto espresso nella premessa.

La Commissione Urbanistica nell'esprimere apprezzamento per il notevole sforzo di carattere culturale, di carattere disciplinare e di carattere strumentale, compiuto dall'Amministrazione Comunale, dagli amministratori, dal coordinatore, dai consulenti, dai funzionari, dai dirigenti e dai collaboratori, per articolare il P.R.G. in due momenti distinti: il "Piano Strutturale" ed il "Piano Operativo", per i motivi precedentemente espressi ritiene ed auspica:

- che questa fase di elaborazione non possa costituire il punto di partenza, in quanto studio preliminare, del processo di formazione del nuovo strumento urbanistico;

- che la presentazione degli elaborati ai soggetti "interlocutori" non possa che essere considerata propedeutica all'apertura di un continuo e costruttivo confronto, da sviluppare ed intensificare, sulla formazione del nuovo P.R.G. del Comune dell'Aquila, alla quale

hanno il diritto-dovere di partecipare tutte le componenti della società aquilana.

La Commissione Urbanistica:

- nel ribadire che lo strumento urbanistico non può che costituire una fase del processo continuo di pianificazione dell'ambiente;
- nel ribadire che lo stesso strumento non può che esprimere la cultura dell'intera società civile che lo adotta;
- nel ricordare che nel caso della città e del Comune dell'Aquila tale cultura non può che identificarsi con la società civile, in tutte le sue articolazioni e con tutte le sue interazioni, dell'intero territorio aquilano (il Comitatus Aquilanus);

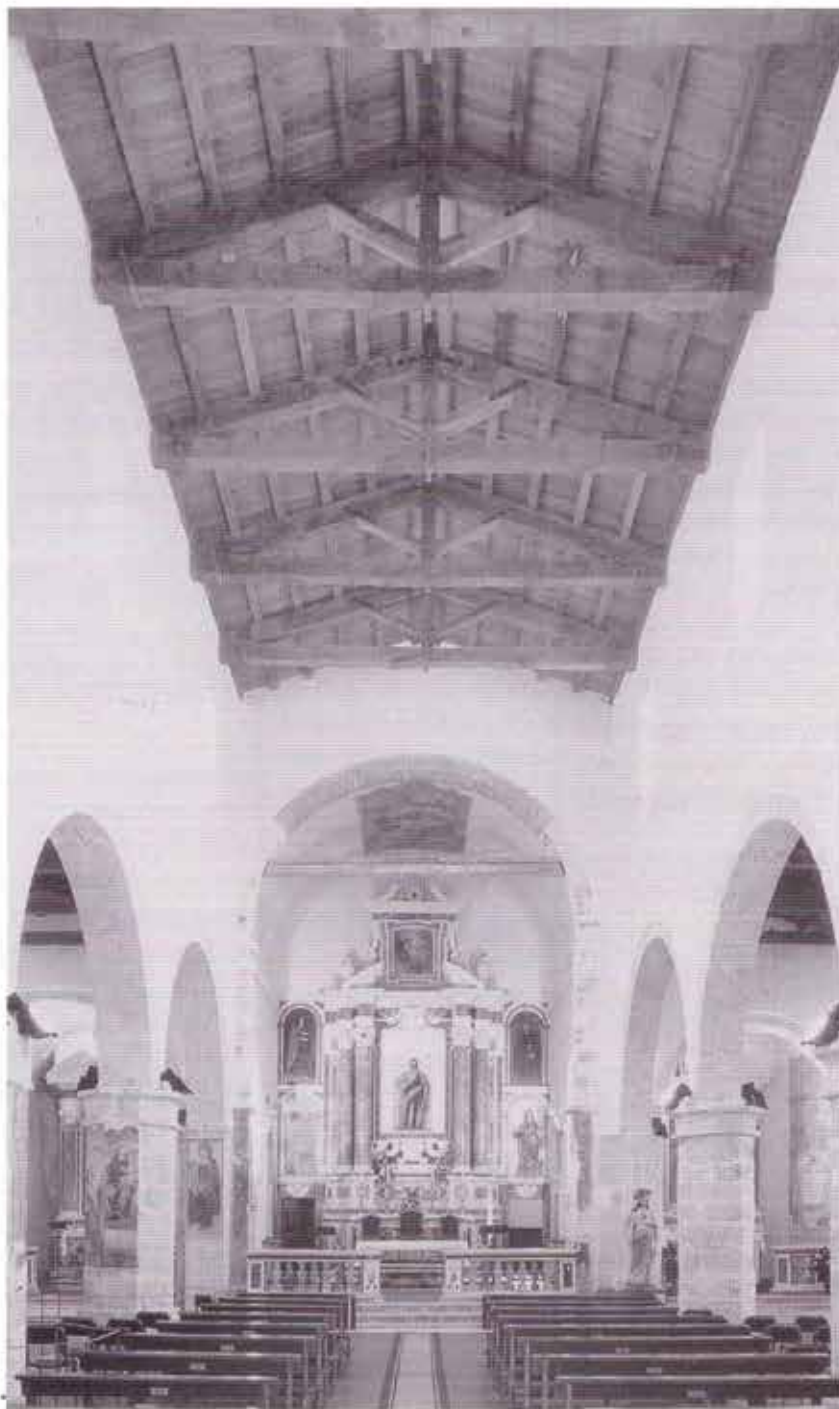
ritiene

che si possa invitare l'Amministrazione Comunale a definire, con tutte le diverse istitu-

zioni presenti nel territorio, gli obiettivi strategici generali, dai quali derivare le linee strategiche generali, per pianificare-programmare l'intero ambiente aquilano.

La Commissione Urbanistica, tramite l'Ordine degli Ingegneri al quale appartiene, offre all'Amministrazione del Comune di L'Aquila la propria completa disponibilità a partecipare, in modo costruttivo e trasparente, al processo di formazione del nuovo, strumento urbanistico del Comune dell'Aquila che, costituendo il comune-guida dell'intero territorio Aquilano, assume su di sé, attraverso le politiche espresse dal suo P.R.G., la completa responsabilità dell'assetto e quindi del futuro dell'intero territorio Aquilano.

L'Aquila, 22.03.2002



Lucoli (AQ)
S. Giovanni di Collineto



Un nuovo modo di rapportarsi con la Pubblica Amministrazione

Ing. AMEDEO FIGLIOLINI - Ing. VINCENZO VERROCCHIA

Consiglieri dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila

L'Amministrazione Comunale di Avezzano intende dopo una prima fase di "rodaggio" verificare l'applicabilità e le eventuali variazioni da apportare allo strumento urbanistico vigente a quattro anni dall'adozione ed ad un anno dalla definitiva approvazione della Variante Generale al P.R.G..

A tal proposito è stata richiesta la collaborazione agli Organi Istituzionali delle Categorie Professionali: Ordini degli Ingegneri e degli architetti, e Collegio dei Geometri che rappresentano, in definitiva, quelli che giornalmente hanno a che fare con tali Norme Tecniche e che fanno da tramite tra l'Amministrazione e il cittadino utente del servizio. Si è notato in questa vicenda un nuovo modo di "rapportarsi" da parte dell'Amministrazione Comunale verso le Categorie Professionali in un'ottica nuova di CONCERTAZIONE intorno a problematiche di così vasto respiro.

In linea con quanto detto vale la pena citare un'iniziativa della Regione Lazio che in base ad un articolo dello Statuto ha istituito una "Conferenza permanente Regione - Ordini e Collegi professionali" come strumento di raccordo, consultazione e partecipazione.

La via di inserire negli Statuti comunali, provinciali e regionali tali forme di partecipazione è sicuramente una via nuova per incidere, anche se in modo consultivo, su provvedimenti legislativi che vanno ad interessare le Categorie Professionali.

E' evidente la necessità che l'Ingegnere partecipi più incisivamente alle attività sociali al di fuori dei propri studi professionali, per

decidere in prima persona il proprio futuro nell'ottica suprema della crescita della società intera.

Sulle problematiche appena esposte si è svolta ad Avezzano in data 12.02.2002 un'assemblea degli iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila del circondario di Avezzano operanti nel settore edilizio. Da tale incontro è emersa una generalizzata soddisfazione dell'iniziativa intrapresa e sul piano operativo si è deciso di formare una Commissione Permanente che si ponga da interfaccia tra Amministrazione e cittadini.

In quest'ottica collaborativa è stato elaborato da un gruppo di lavoro costituito da Ingegneri ed Architetti un DOCUMENTO DI INDIRIZZO che riportiamo integralmente:





Oggetto: revisione del regolamento edilizio e delle norme tecniche di attuazione del prg del comune di Avezzano, interpretazione. Documento di indirizzo

PRESO ATTO:

- Che l'Amministrazione Comunale ha manifestato attraverso il coinvolgimento degli Ordini e Collegi Professionali la volontà di instaurare un rapporto di collaborazione con gli stessi, finalizzato alla rilettura e riscrittura organica ed ordinata del Regolamento Edilizio e delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Avezzano;

PREMESSO

- Che gli Ordini Professionali degli Architetti e degli Ingegneri, insieme al collegio dei Geometri, manifestano apprezzamento per il loro coinvolgimento che mai prima d'ora era stato chiesto a tali fini, rammentando che tali organi istituzionali svolgono il principale compito di garantire e tutelare l'esercizio della professione, tanto dei liberi professionisti quanto dei tecnici ai vari livelli impiegati nel pubblico e nel privato;

- Che, nel caso trattato, il ruolo dei Liberi Professionisti è quello di svolgere una attività liberale di raccordo tra le istanze di privati e soggetti economici e la Pubblica Amministrazione, attraverso l'Ufficio Tecnico, nell'ambito di un equilibrato e proficuo rapporto dialettico, nel rispetto da ambo le parti delle norme generali ed istituzionali da un lato e delle norme regolamentari locali dall'altro;

- Che, per i suesposti motivi, i rappresentanti dei Liberi Professionisti forniranno fattivi ed utilissimi contributi su esigenze e concetti di carattere normativo generale, mentre non potranno entrare nel merito di questioni interpretative legate ad interessi particolari, limitati e riguardanti singoli o limitati casi, che invece trovano unica espressione nelle singole e specifiche istanze, distinte da quelle a carattere generale, portate dagli Organi istituzionali;

- Che le attuali NTA del PRG sono strutturate in modo da generare per medesime problematiche, diverse interpretazioni. Ciò è causato dalla incompletezza degli argomenti trattati nel capitolo o paragrafo pertinente, in cui non vengono quasi mai esauriti gli aspetti di merito, ricorrendo invece a

continui rimandi ad altri punti delle stesse o ad altre normative;

- Che nel corso del breve periodo di attuazione del vigente PRG sono emersi problemi di interpretazione di dette norme da parte sia dei tecnici Comunali che dei tecnici liberi professionisti, ciò legato sia alla struttura intrinseca delle norme stesse, che risulta estremamente macchinosa ed articolata, sia alla loro effettiva interpretazione che in più punti mostra carenze di univocità;

- Sottolineando l'importante e delicato ruolo che i liberi professionisti svolgono all'interno della società avendo essi l'importante compito di raccordare le esigenze dei cittadini e Degli operatori economici con gli uffici tecnici pubblici

- Che nella consapevolezza di dover continuare ad operare con l'attuale strumento urbanistico vigente, di cui sono ben noti i limiti e le carenze, si condivide la necessità di intervenire gradualmente nella sua revisione generale aderendo alla proposta metodologica concordata nella riunione preliminare del 22.01.02;

CONSIDERATO CHE

- L'esigenza di fissare le definizioni dei concetti fondamentali è fortemente desiderata ed auspicabile dalle categorie professionali per quanto espresso nelle premesse;

- Il Regolamento Edilizio presenta ridondanze circa la richiesta di asseverazioni dei Professionisti sulla validità di atti o notizie di cui, invece, ne dovrebbe dare conoscenza lo stesso Ufficio ai Professionisti, argomenti che, ancora, in fase istruttoria vengono ulteriormente controllati e verificati dall'Ufficio.

- Necessita una prefissata modulistica attuativa del R.E. allo scopo di uniformare richieste ed iter, per quanto riguarda la struttura degli elaborati e la scaletta dei contenuti delle relazioni esplicative, in specie quelle di verifica dei parametri dimensionale, edificatori e urbanistici.

- Molti iscritti, inaspettatamente, hanno aderito all'iniziativa, fornendo contributi di notevole interesse;

- Da parte degli iscritti si è riscontrato una pressante e largamente diffusa richiesta circa la necessità di chiarificare le definizioni ed interpretazioni di carattere generale, fondamentali per la comprensione, l'esame e



l'applicazione delle NTA e del RE, mentre sono risultate esigue le segnalazioni riguardanti casi o punti specifici;

- Che le funzioni di rappresentanza svolte dai soggetti incaricati dai rispettivi Ordini debbano necessariamente garantire valenza generale per la categoria, con adeguata pubblicità dei risultati dei lavori, nella linea primaria della tutela all'esercizio della Libera Professione;

- Fermi restando indirizzi, grandezze e parametri di PRG, senza alcuna alterazione dei contenuti di Piano, necessita un urgente, improcrastinabile, profondo riordino delle NTA, la cui attuale struttura risulta dannosamente inorganica, confusa, densa di continui ed inopportuni rimandi, disseminata di ampie zone d'ombra;

PROPONGONO

- Data la vastità e la delicatezza degli argomenti da trattare, che non possono essere ridotti ad una semplice summa, con il rischio di creare ulteriore confusione ed incertezza, che sia eseguita, di concerto con le categorie rappresentanti i Liberi Professionisti, la rilettura e riscrittura delle citate norme, senza alterazione dei contenuti ma con i necessari emendamenti interpretativi, con l'obiettivo fondamentale di pervenire ad una norma leggibile, chiara, univoca ed ordinata per indice analitico, parte generale, parti specifiche delle zone omogenee ed argomenti trattati, eliminando inutili e dannose macchinosità.

- Tale riordino dovrà avere, come obiettivi:

- a) Riscrivere definizioni e concetti in forma semplice, concisa, compiuta ed inequivocabile;
- b) Assumere definizioni ed indirizzi congruenti con la vigente normativa italiana, ed eliminare, quindi, sia le parti in aperto contrasto con essa che le parti inconfidenti con gli specifici interventi, o provvedere alla rettifica delle stesse;
- c) Riunire, per ogni zona urbanistica, tutte le norme e parametri ad essa afferenti, (parametri edificatori, distacchi, destinazioni, percentuali, parcheggi, verde, ecc.) escludendo tassativamente qualsiasi rimando all'interno delle NTA e ad altre norme generali;
- d) Eliminare tutte le frasi equivoche e locuzioni non appartenenti al glossario tecnico, fonti inesauribili di estrapolazioni interpretative soggettive;

e) Definire le fonti ed i criteri atti a determinare le superficie fondiaria e territoriali in modo univoco ed uniforme per ogni atto redatto od esaminato dall'Ufficio od elaborato dai Liberi professionisti.

f) Definire i titoli a dimostrazione dei diritti reali, la forma ed i contenuti ammissibili nelle scritture o dichiarazioni di parte o private;

g) Stabilire i criteri di misurazione di tutti i distacchi, in pianta ed in sezione verticale, anche avvalendosi di schemi grafici esplicativi;

h) Eliminare destinazioni d'uso improprie ed inammissibili per le determinate zone, di quelle non suffragate da idoneo dimensionamento a cespite catastale autonomo di ben determinato classamento, di quelle non dimensionate funzionalmente all'uso a cui dovrebbero essere destinate, vale a dire in aperto contrasto con le normative sovramunicipali collegate;

i) Riesaminare le specifiche norme di dimensionamento in modo da dare congruenza formale e numerica.

AUSPICANO

- Che per il riordino funzionale delle NTA l'Ufficio Tecnico Urbanistico si avvalga della diretta collaborazione di nostri rappresentanti, sin d'ora pienamente disponibili, in modo da cooperare di concerto, in un clima di assoluta trasparenza, trasferendo ciascuna delle parti all'altra le esperienze maturate.

- Che tale procedura, di rapida attuazione, non risulti solamente occasionale, ma possa essere positivamente avviata e protratta nel tempo con continuità;

CONCORDANO

- Nella graduazione procedurale delle modifiche da apportare alla attuale normativa, come concordato;

- Nell'attuare la predetta rilettura interpretativa attraverso un programma temporale articolato per argomenti e discusso in un tavolo di lavoro con i rappresentanti delle categorie professionali. Data l'importanza e le conseguenze che tali elaborazioni il programma degli argomenti sarà suggerito dall'Ufficio Urbanistica, di volta in volta e preventivamente, anche sulla base dei suggerimenti sopra elencati, in modo da analizzare compiutamente, dettagliatamente ed esaurientemente i punti e fornirne le relative interpretazioni, che assumeranno, così valenza generale e definitiva.

Esami di Stato

Prof. Ing. GIANCARLO GIAMBELLI

Vice Presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri

Con riferimento all'art 5 comma 4 del DPR 328 si ritiene opportuno intervenire per quanto possibile nel funzionamento degli esami di stato. La modifica del sistema di studi universitari e lo stesso decreto 328 hanno individuato due strade parallele: una che mira a rilasciare un titolo di per se non professionalizzante (binario dell'università) e l'altro che conferisce la capacità di esercitare atti professionali (iscrizioni agli Ordini). A conferma basti pensare che per gli attuali diplomati universitari l'equiparazione del titolo alla laurea è soggetto a una certa procedura, mentre per adire l'esame di stato non è prevista procedura alcuna.

Il primo binario ha una notevole libertà di conferimenti di titoli, perché fatto salvo, per una certa classe, l'aver acquisito un certo numero di crediti nelle materie caratterizzanti (con una scelta vasta), affini (con una scelta vasta) e crediti complessivi, chi consegue la laurea o la laurea specialistica è culturalmente non omogeneo con altri laureati della stessa classe. In questo schema molto libero vi è però un vincolo rappresentato dall'incontro con l'esame di stato e con l'iscrizione ai settori in cui tutti gli albi si articolano, in particolare, quello degli ingegneri. Poiché tutti coloro che si iscriveranno nell'albo nello stesso settore avranno la possibilità di operare negli stessi campi professionali è ovvio che l'esame di stato dovrà verificare l'esistenza di conoscenze e capacità atte a svolgere l'attività nel settore.

Nasce da qui un possibile contrasto tra laurea ed esame di stato. La laurea rappresenta un titolo che definirei onorifico. L'università che la rilascia avrà l'ambizione di vedere i propri sforzi formativi premiati dal mercato ma avrà pure l'ambizione di vederli coronati, per chi lo affronta, dal superamento dell'esame di

stato. Questa vetera concezione deve essere completamente superata. Alla preparazione culturale impartita dall'Università non corrisponde necessariamente una preparazione idonea a svolgere una professione, come per altro descritto dallo stesso DPR. Occorre dunque che gli esami di abilitazione oltretutto articolati per le varie classi dell'abilitazione alle professioni, siano gestiti il più possibile dagli ordini per caratterizzare la diversità rispetto alla laurea. Coloro che auspicano di togliere il valore legale del titolo di studio hanno certamente chiara in mente questa distinzione. Infatti oltre al valore, che è per altro legale, di fregiarsi di un titolo, la laurea conserva l'unico valore legale di adire l'esame di stato. I problemi che nascono nell'ipotesi di abolire il valore legale delle lauree, sono molti (concorsi pubblici, insegnamento ad esempio) ma forse superabili.

Non è invece sopprimibile il valore legale dell'iscrizione a un ordine, ciò che conferisce la facoltà giuridica di compiere atti per i quali la società, riconoscendone l'importanza sociale, economica, di sicurezza e salute chiede sia attestata una competenza sufficiente a garantire il raggiungimento adeguato degli obiettivi indicati. Nel caso dell'ingegnere, crolli, scoppi, incendi devastanti, incidenti sul lavoro, disastri aerei richiedono che chi opera non sia un menestrello qualunque cui si sono insegnate alcune cose, ma un personaggio che sappia risolvere le problematiche in cui opera e soprattutto abbia capacità di sintesi.

La strada dunque che è stata aperta dalla riforma universitaria richiede che l'immissione nella professione avvenga con una prima seria verifica di un esame serio e che nel successivo cammino non manchino verifiche idonee a certificarne l'aggiornamento.



Il primo passo e l'esame di stato

E' indubbio che il richiamo alla legge esistente limita il campo di azione; la legge dovrà essere aggiornata. Ma nel frattempo usando quello che c'è occorrerà dare segnali precisi.

Il D.M. 9-9-57 (regolamento sugli esami di stato) così statuisce all'art. 7: «Le commissioni (...) sono costituite con decreto del ministro il quale nomina il presidente fra i professori universitari di ruolo o fuori ruolo o a riposo e presceglie i membri da terne designate dai competenti ordini o collegi. La designazione da parte di Ordini o collegi sarà fatta con terne di nomi scelti tra gli appartenenti a una o più delle categorie indicate per ciascun tipo di esame. All'art. 14F si stabilisce che delle terne una dovrà essere composta da professori universitari di ruolo, fuori ruolo o a riposo, e una da funzionari tecnici con mansioni direttive in enti pubblici, o Amministrazioni statali. Le altre due terne potranno essere quindi liberamente composte da membri delle altre categorie indicate tra cui professionisti iscritti all'albo.

Allo stato attuale della legge la commissione potrebbe avere i seguenti cinque membri: Presidente, Professore universitario; un membro, Professore universitario; un membro, ingegnere di enti pubblici; un membro, ingegnere di enti privati; un membro, libero professionista.

In una legge futura la composizione dovrebbe essere cambiata e dovrebbero a mio giudizio essere esclusi gli obblighi relativi ai professori universitari perché proprio per il

discorso dei due binari essi hanno assolto il dovere della formazione culturale e non "devono", ma possono se sono competenti, assolvere al compito del giudizio professionale. Un secondo aspetto che va attuato da subito riguarda i programmi di esame. Il decreto 328 modifica l'art. 27 del DM 9/9/57: per quanto riguarda la professione di ingegnere, il programma di esame, in mancanza di altre precisazioni, sarà fissato con congruo preavviso dall'Ordine nella cui provincia si svolgono gli esami, rispettando quanto stabilito dai decreti, ma ponendo tutti i concorrenti nelle condizioni di poter effettuare una preparazione finale adeguata.

Sembra allo scrivente che la prima innovazione attuabile sia quella della formazione della commissione ove l'obbligo del ministro di scegliere tra le terne indicate dall'ordine è tassativo.

Occorrerà prevedere che gli ordini stabiliscano compensi adeguati per i membri delle commissioni perché la loro attività non sia considerata una sinecura ma un atto di grande rilevanza.

Ai fini di una buona organizzazione potranno essere stabiliti, su scala nazionale, incontri tra i futuri membri di commissioni (cioè tra quelli che sono indicati nelle terne) per pervenire a criteri comuni e a programmi simili. Se non ci saranno modifiche legislative occorrerà fin dalla prossima sessione che gli esami siano preparati con estrema serietà.

Se non si parte con rigore sarà difficile recuperare in futuro.



Navelli (AQ)
S. Maria Incoronata



Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Ai Consigli degli Ordini
e alle Federazioni e/o Consulte
degli Ingegneri
LORO SEDI

Oggetto: Deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di affidamento di incarichi di progettazione.

Per opportuna notizia, si trasmettono due Deliberazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, assunte a seguito di esposti presentati dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria.

Con la prima (Deliberazione n. 176 del 9 maggio 2001) l'Autorità ha affermato che: *"l'affidamento degli incarichi di progettazione di importo inferiore a 40.000 Euro deve avvenire, nel rispetto e nella ratio, nella Norma, unicamente in base ai curricula professionali e formativi, prescindendo da requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, tenuto peraltro conto che la formazione di un albo di fiducia e la richiesta di requisiti maggiori non trova una specifica giustificazione"*.

Con la seconda (Deliberazione n. 370 del 24 ottobre 2001) la stessa Autorità ha affermato inoltre, *"la non conformità alla normativa vigente in materia di incarichi di progettazione del bando di gara; indetto dall'Università degli studi del Piemonte orientale mediante asta pubblica, ... nella parte in cui richiede la presentazione delle cauzioni provvisoria e definitiva"*

Si coglie l'occasione per raccomandare agli Ordini e alle Federazioni di "seguire" gli affidamenti di incarichi professionali promossi dalle P.A. locali e regionali onde evitare, dove possibile, abusi.

Cordiali saluti.

Il CONSIGLIERE SEGRETARIO
dott. ing. Alberto Dusman

Il PRESIDENTE
* dott. ing. Sergio Polese

Autorità per la Vigilanza sui lavori Pubblici

Deliberazione n. 176

Adunanza del 9 maggio 2001

Oggetto: Azienda Ospedaliera San Martino di Genova - Avviso pubblico per costituzione elenco ufficiale di prestatori di servizi professionali con compenso inferiore a 40.000 Euro. *Autore esposto:* Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria. *Stazione appaltante:* Azienda Ospedaliera Ospedale San Martino di Genova e Cliniche Universitarie Convenzionate. *Riferimento governativo:* legge 109/94 art. 17 c. 12 e D.P.R. 554/99 art. 62.

Il Consiglio

Vista la legge 11 febbraio 1994, n. 109, con la quale, tra l'altro, è stata istituita l'Autorità per la Vigilanza sui LL.PP.;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 21.12.1999, n. 554, capo II, contenente Modalità di esercizio della Vigilanza da parte dell'Autorità sui lavori pubblici;

Vista la relazione del Servizio Ispettivo.

FATTO

L'Ordine degli ingegneri della provincia di Alessandria ha segnalato che l'avviso pubblico per la costituzione dell'elenco ufficiale di prestatori di servizi professionali di importo inferiore a 40.000 Euro predisposto dall'Azienda Ospedaliera S. Martino di Genova non tiene conto delle indicazioni di legge in quanto l'iscrizione all'albo avviene in base a requisiti economico-finanziari e tecnico organizzativi previsti dal D.P.R. 554/99 nel caso di affidamento di incarichi di importo pari o superiore a 200.000 Euro.

La tipologia dei servizi a cui si riferisce il bando sono i seguenti:

- Progettazione e direzione lavori;
- Collaudo statico;
- Collaudo;
- Consulenza tecnica;
- Indagini ambientali ed analisi strumentali

CONSIDERATO:

L'affidamento degli incarichi di progettazione di importo stimato inferiore a 40.000



Euro è regolamentato dall'art. 17 c. 12 della legge 109/94 e dall'art. 62 c. 1 del D.P.R. 554/99 ed avviene previa adeguata pubblicità sulla base dell'esperienza e della capacità professionale in relazione al progetto da affidare.

Nel caso in parola, invece, viene prevista la creazione di un albo, in base a requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi previsti dal D.P.R. 554/99 nel caso di affidamento di incarichi di importo pari o superiore ai 200,00 Euro, da utilizzare per l'affidamento - secondo necessità - degli incarichi professionali, che peraltro non vengono indicati.

Tale circostanza risulta in contrasto con i principi di efficienza, efficacia, economicità e di libera concorrenza sanciti dall'art. 1 della legge 109/94 in quanto, oltre ad aggravare il procedimento, favorisce i grandi studi di ingegneria, precludendo l'inserimento professionale dei giovani professionisti.

L'affidamento degli incarichi di progettazione di importo inferiore a 40.000 Euro, invero, deve avvenire, nel rispetto e nella ratio della norma unicamente in base ai curricula professionali e formativi, prescindendo da requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, tenuto peraltro conto che la formazione di un albo di fiducia e la richiesta di requisiti maggiori non trova una specifica giustificazione.

In base a quanto sopra considerato

Il Consiglio

- accerta che la formazione di un albo di fiducia e la richiesta di requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, previsti dal D.P.R. 554/99) nel caso di affidamento di incarichi di importo pari o superiore ai 200,00 Euro, anche per il conferimento di incarichi di progettazione di importo inferiore a 40.000 Euro è in contrasto con l'art. 17 e 12 della legge 109/94 e con l'art. 62 del D.P.R. 554/99, nonché con i principi di efficienza, efficacia, economicità e libera concorrenza sanciti dall'art. 1 della legge medesima;
- manda al Servizio Ispettivo per le prescritte comunicazioni.

IL SEGRETARIO
Maria Esposito

IL PRESIDENTE
Francesco Garri

Autorità per la Vigilanza sui lavori Pubblici

Deliberazione n. 370

Adunanza del 24 ottobre 2001

Oggetto: cauzione provvisoria e definitiva negli appalti di progettazione; asta pubblica per il conferimento dell'incarico di progettazione definitiva, esecutiva e direzione lavori per la ristrutturazione dell'edificio "ex ospedale militare".

Stazione appaltante: Università degli Studi del Piemonte Orientale

Esponente: Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria

Riferimento normativo; articolo 30, commi 1 e 2, Legge 109/1994 e s.m.i

Il Consiglio

Vista la relazione dell'Ufficio Affari Giuridici appresso riportata

Considerato in fatto

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria ha fatto pervenire un esposto relativo all'asta pubblica indicata in oggetto in detta dall'Università degli Studi del Piemonte orientale, non ritenendo giustificata la richiesta, contenuta nello stesso bando di presentazione, da parte dell'offerente, di una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base di gara, e da parte dell'aggiudicatario, di una cauzione definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione.

Tale esposto viene motivato con un'interpretazione letterale della norma di cui all'articolo 30 della Legge 109/1994 che al comma 1 recita che "l'offerta da presentare per l'affidamento dell'esecuzione di lavori pubblici..." e al comma 2 dispone che "l'esecutore dei lavori è obbligato..."

L'Università degli Studi ha fatto a sua volta pervenire una nota per motivare la propria scelta, rispondente "ad un principio generale in materia di contrattualistica pubblica in virtù del quale le Amministrazioni pubbliche hanno l'obbligo di richiedere al contraente, prima della stipulazione del contratto, idonee garanzie. Tale principio è stabilito dall'articolo 54 del R.D. 23.5.1924, n. 827..."

RITENUTO IN DIRITTO

L'articolo 30 della Legge 109/1994 e s.m.i. detta disposizioni per la costituzione di garanzie e coperture assicurative nell'ambito dei lavori pubblici disciplinando:

- al comma 1, la costituzione della cauzione provvisoria a corredo dell'offerta da presentare per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori pubblici;
- al comma 2, la costituzione della cauzione definitiva da parte dell'esecutore dei lavori;



- al comma 5, la presentazione di polizza assicurativa di responsabilità civile professionale da parte del progettista, per i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività;
- al comma 7, la soppressione di tutte le altre forme di garanzia e le cauzioni previste dalla normativa vigente.

La disciplina regolamentare, agli articoli 100 e seguenti, stabilisce le modalità di presentazione di dette garanzie e, nel particolare dispone, all'articolo 105, che contestualmente alla sottoscrizione del contratto il progettista deve produrre una dichiarazione di una compagnia di assicurazioni autorizzata all'esercizio del ramo "responsabilità civile generale" nella U.E. contenente l'impegno a rilasciare la

polizza di cui al comma 5 dell'articolo 30 Legge 109/1994, che dovrà essere nella disponibilità del progettista a far data dalla approvazione del progetto.

Da quanto sopra esposto sembra pertanto che la presentazione di garanzie da parte del progettista sia compiutamente disciplinata dalle disposizioni di cui agli articoli 30, comma 5 della Legge 109/1994 e 105 del DPR 554/1999, restando la disciplina di cui allo stesso articolo 30, commi 1 e 2, specifica per gli esecutori dei lavori.

Inoltre, con la previsione di cui al comma 7 del citato articolo 30 della legge quadro, il legislatore ha ritenuto esaustivo il sistema previsto, sopprimendo tutte le altre forme di garanzia previste dalla precedente normativa.



S. Clemente a Caserta



Agenzia del Territorio

operazioni di controllo

L'anno Duemiladue, il giorno quattordici del mese di marzo, alle ore 9.30, previa convocazione prot. N. 47275 del 4/3/2002 inviata alle categorie Professionali, si sono riuniti presso l'Agenzia del Territorio di L'Aquila i Sigg.ri:

- Dr. Ing. Massimo Di Gasbarro, delegato dal Dirigente dell'A.T. di L'Aquila;
- Cons. Collegio Geometri: Geom. Gianpiero Sansone;
- Ordine Ingegneri: Ing. Elio Masciovecchio;
- Ordine Architetti: Arch. Gianlorenzo Conti;
- Ordine degli Agronomi: Dott. Agr. Giocundo Perilli;
- Periti Agrari: ASSENTE;
- Periti Industriali: Per. Bruno Nardis.

per procedere alle operazioni di controllo disposte dalla Direzione Centrale del Catasto con Ministeriali n. 305/T del 23/12/96 e n. 3005 del 24/2/97.

Si premette che nel semestre Settembre 2001 - Febbraio 2002 sono stati individuate le nuove costruzioni e le variazioni da sottoporre a controllo in misura pari ad almeno il 5% di quelle presentate.

Tali variazioni sono state elaborate da 210 tecnici il cui elenco viene allegato al presente verbale.

Secondo le disposizioni ricevute, occorre individuare, con criteri di casualità, 21 nominativi, pari al 10% di 210.

Viene utilizzato un sistema elettronico di elaborazione che consente l'estrazione casuale dei numeri, rispettivamente da 1 a 210, avendo stabilito la corrispondenza numero / tecnico, secondo il citato elenco allegato.

Vengono estratti i sottoelencati numeri, corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

- 1) N. 110 Bonomo Berardino;
- 2) N. 2 Alderighi Franco;
- 3) N. 199 Giammaria Anselmo;
- 4) N. 96 Colaneri Mario;
- 5) N. 119 Fazi Nazareno;
- 6) N. 50 Picchioni Fulvio;
- 7) N. 38 Gioia Walter;
- 8) N. 80 Copersino Maurizio;
- 9) N. 169 Casalena Enrico;
- 10) N. 145 Boiocchi Antonio;
- 11) N. 40 Boccabella Attilio;
- 12) N. 51 Dionisi Sergio;
- 13) N. 67 Fracassi Massimo;

- 14) N. 165 Ianni Marco;
- 15) N. 126 Ranalletta Nicola;
- 16) N. 14 Trinchini Cristian;
- 17) N. 6 Del Borrello Massimo;
- 18) N. 203 Sciomenta Luciano;
- 19) N. 74 Gambale Camillo;
- 20) N. 209 Paoloni Pietro;
- 21) N. 192 Colella Enrico.

Saranno individuate tutte le pratiche sopralluogate nel semestre in esame dai suddetti tecnici ed agli stessi saranno inviate comunicazioni per effettuare i prescritti sopralluoghi in contraddittorio.

Sarà cura dei citati tecnici contattare con congruo anticipo i proprietari degli immobili da sopralluogare.

Gli Ordini Professionali ritengono che il contatto con i proprietari debba essere tenuto direttamente dall'Ufficio Provinciale dell'A.T., ferma restando la collaborazione dei citati tecnici.

Terminate le operazioni, la riunione si conclude alle ore 10,20.

Letto, confermato e sottoscritto.



N. *Professionista*
progr.

1	Battistone Alessandro	70	Campagna Biagio	142	Le Donne Luciano
2	Alderighi Franco	71	Di Loreto Gianfranco	143	Tristani Quirino
3	Andreassi Nicola	72	Orsini Giuseppe	144	Caruso Carlo
4	Del Tosto Bernardino	73	D'Arcangelo Mauro	145	Boiocchi Antonio
5	Di Giovancesare Piero	74	Gambale Camillo	146	Colangelo Giovanni
6	Del Borrello Massimo	75	Proietti Ennio	147	D'Alessandro Luigi
7	Zampacorta Francesco	76	Di Virgilio Giuseppe	148	Di Girolamo Claudio
8	Evangelista Fabrizio	77	Quintavalle Piero	149	Casasanta Pietro
9	Carnevale Antonio	78	Ferella Guido	150	Filippi De Santis Enzo
10	Della Sabina Nino	79	Fatato Benito	151	Mastrogiuseppe Antonio
11	Pasquarelli Luigi	80	Copersino Maurizio	152	Trotta Mario
12	Villani Michele	81	Micalone Paolo	153	Liberatore Gregorio
13	D'Ascanio Emidio	82	Del Romano Carmelo	154	Montagna Luca
14	Trinchini Cristian	83	Barattelli Ettore	155	Paolacci Oraldo
15	Di Iorio Pasquale	84	Gentile Luca	156	D'Antino Francesco
16	La Civita Alfonso	85	Perilli Valentino	157	Lerza Gianni
17	Bonarota Ubaldo	86	Damiani Gennaro	158	Ventresca Fernando
18	D'Amico Vincenzo	87	Di Felice Paolo	159	Cianchetta Daniele
19	Imperatore Dorino	88	Sinistoro Giovanni	160	Di Domenico Lino
20	Di Giusto Michele	89	Bizzini Pierluigi	161	Bonitatibus Diego
21	Cetrone Luigi	90	Lorenzetti Marcello	162	Croce Sebastiano
22	Nassi Luigi	91	Ciaccia Loreto C.	163	Nardi Pasquale
23	Colucci Cristian	92	Scalzini Carlo	164	Busilacchio Massimo
24	Anastasio Giovannino	93	Cialfi Ettore	165	Ianni Marco
25	Angelucci Alessandro	94	Pace Mauro	166	Vittorini Antonio
26	Petrella Pietro	95	Pelliccione Angelo	167	Taborra Francesco
27	Raimondi Carlo	96	Colaneri Mario	168	Di Giannantonio Franco
28	Minati Marilena	97	Casciani Franco	169	Casalena Enrico
29	De Finis Michele	98	Santangelo Fabio	170	Scimia Fabrizio
30	Cianfarano Elio	99	Sinesio Paolo	171	Angelini Antonio
31	Di Marzio Savino	100	Di Vella Francesco	172	Battistella Eugenio
32	Furno Bartolomeo	101	Petrilli Salvatore	173	Faraone Tommaso
33	Sulpizio Angelo	102	Di Giulio Ezio	174	Germano Giuliana
34	Bianchi Domenico	103	Pepice Enrico	175	Cassiani Ivo
35	Romano Berardino	104	De Vincentis Antonio	176	Masucci Giovambattista
36	Sciomenta Corrado	105	Di Tommaso Filiberto	177	Gianvincenzo Aldo
37	Sarti Francesco	106	Spallone Pierfrancesco	178	Proietti Fabrizio
38	Gioia Walter	107	Di Vitto Sandro	179	Baglione Franco
39	Giuliani Stefano	108	Arrotini Giovanni	180	Gatti Marco
40	Boccabella Attilio	109	Santini Giosafatte	181	Iovenitti Massimiliano
41	Di Giansante Umberto	110	Bonomo Berardino	182	Colaiuda Gianluca
42	Bizzarri Luca	111	Mammoli Massimo	183	Del Grande Vincenzo
43	Di Rocco Armando	112	Ciccarelli Gabriele	184	Di Prospero Valter
44	D'Andrea Massimo	113	Uri Walter	185	De Angelis Diego
45	Paolantonio Mauro	114	Deli Maria C.	186	Mandri Antonello
46	Ferri Lino	115	De Matteis Oscar	187	Miraglia Maria Consiglio
47	Cipriani Henry	116	Berardi Luciano	188	Bonarota Ubaldo
48	Di Gesualdo Sandro	117	Di Bartolo Ugo	189	Ruffini Antonio
49	Chiaverini Ippolito	118	Tudini Federico	190	Pagliaro Ferdinando
50	Picchioni Fulvio	119	Fazi Nazareno	191	Marcucci Vincenzo
51	Dionisi Sergio	120	Ciccone Pio	192	Colella Enrico
52	Mariani Tito	121	Presutti Luigi	193	Di Silvio Oreste
53	Iapadre Loreto	122	Gasbarri Paolo	194	Mascioli Giovanni
54	Ciancarella Italo	123	Di Nino Marino	195	Ponziani Fabio
55	Miconi Massimo	124	Felicissimo Nevio	196	Cifani Maria Domenica
56	Giancarli Carlo	125	Luzi Luciano	197	Mazzocco Alberto
57	Milani Dino	126	Ranalletta Nicola	198	Ruggeri Ruggero
58	Fabi Ernesto	127	Moscaredelli Angelo	199	Giammaria Anselmo
59	Tobia Alessandro	128	Trilli Luciano	200	De Amicis Tonio
60	Freda Marcello	129	Tellone Carlo	201	Srou Mahmoud
61	Tursini Mauro A.	130	Saotta Adolfo	202	Montilli Bruno
62	Fiorenza Francesco	131	Guerra Massimo	203	Sdomenta Luciano
63	De Sanctis Liborio	132	Di Giovanni Ivo	204	Nardis Bruno
64	Di Franco Nice	133	Bellota Fausto	205	Di Nino Manno
65	Venditti Antonio	134	Bruno Alessandro	206	Giampietri Mario
66	Siciliani Federico	135	Giampietri Carmine	207	Moretti Carlo
67	Fracassi Massimo	136	Caresta Giuseppe	208	Strinella Luca
68	Gallese Maurizio	137	Petrella Vittorio	209	Paoloni Pietro
69	Iannuzzi Juan Rosario	138	Cosentino Gennaro	210	Palombizio Cesare A.
		139	Moca Marco		
		140	Lalama Franco		
		141	Manella Franco		



Bizzano (AQ), Chiesa di S. Giusta

Assemblea dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila

Ing. PASQUALE DI GIACOMO

Tesoriere dell'Ordine provinciale degli Ingegneri dell'Aquila

Il bilancio consuntivo per l'anno 2001 chiude al 31.12.2001 con un attivo di £ 32.881.025 (€ 16.981,63), ciò facendo riferimento alle entrate ed alle uscite effettive dell'anno 2001 e senza tener conto degli accantonamenti ordinari e straordinari rispettivamente per il Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente e per l'acquisto della sede dell'Ordine. Per quanto riguarda i fondi di accantonamento relativi al 2001, quelli ordinari sono stati incrementati di una quota pari al TFR maturato nell'anno dal personale dipendente e cioè pari a £ 7.176.765 (€ 3.706,49); quelli straordinari sono stati pari a £ 55.000.000 (€ 28.405,13).

La cassa è passata da £ 195.941.382 (€ 101.195,28) all'inizio dell'esercizio a £ 166.645.642 (€ 86.065,29) a fine esercizio.

Al 31.12.2001 sono dunque disponibili per l'acquisto della sede £ 700.634.156 (€ 361.847,34) ivi compresi gli interessi maturati. Dallo schema allegato si evidenziano le differenze esistenti tra gli importi presi a base del bilancio di previsione del 2001 e quelli del consuntivo dello stesso anno.

CONTI CONSUNTIVO 2001

ENTRATE:

Voce n° 1:

Esistenza cassa al 31.12.2000 (£ 195.941.382 pari a € 101.195,28)

Voce n° 2:

Contributi iscritti. (£ 282.282.301 pari a € 145.786,64)

La previsione era stata di £ 284.000.000 pari a € 146.673,76

Voce n° 3:

Revisione parcelle. (£ 24.076.500 pari a € 12.434,47)

La previsione era stata di £ 40.000.000 pari a € 20.58,27 in considerazione del "trend" negativo degli ultimi anni. Il dato di fine anno evidenzia un crollo e pone un problema di gestione nuovo per il Consiglio.

Voce n° 4:

Interessi attivi. (£ 4.103.840 pari a € 2.119,46)

Hanno inciso positivamente per £ 1.947.939 pari a € 1.006,03 gli interessi attivi provenienti dal conto corrente postale.

Voce n° 5:

Somme per timbri. (£ 5.800.000 pari a € 2.995,45)

Voce n° 6:

Certificati. (£ 170.000 pari a € 87,80)

Voce n° 7:

Contributi esterni. (£ //)

Nella previsione delle entrate alla voce "contributi esterni" fu imputato un importo pari a £ 20.000.000 pari a € 10.329,14

Tale imputazione fu fatta in previsione di eventuali corsi di formazione a pagamento per gli iscritti. In effetti l'organizzazione dei



corsi previsti (quello relativo alla direttiva cantieri e quello relativo alla Legge 818/84) si è protratta oltre il previsto per cui verranno espletati all'inizio del nuovo anno.

Voce n° 8:

varie. (£ 1.225.000 pari a € 632,66)

Sono qui riportate tutte quelle voci di entrata non imputabili in altre voci quali: tesserini, rimborsi albi, ecc.

Voce n° 9:

Rettifiche passive INPS. (£ 33.989.103 pari a € 17.553,91)

Si tratta di restituzioni da parte dell'INPS per versamenti effettuati e non dovuti relativi a passati esercizi.

USCITE:

Voce n° 1:

Spese postali e bollo. (£ 8.427.004 pari a € 4.352,18)

Su questa voce sono state scaricate le spese relative alle circolari agli iscritti.

Voce n° 2:

Competenze bancarie. (£ 1.731.537 pari a € 894,26)

L'introduzione sistematico dei pagamenti mediante bonifico bancario ha inciso notevolmente su questa voce. Altra causa di scostamento rispetto alle previsioni è dovuto al maggior importo, rispetto al previsto della voce in entrata "interessi attivi"; ciò ha determinato una maggiore uscita per ragioni fiscali.

Voce n° 3:

Cancelleria. (£ 2.929.769 pari a € 1.513,99)

Voce n° 4:

Spese per sede, locali, riunioni. (£ 29.653.743 pari € 15.314,88)

Alcune spese relative all'esercizio 2000, quali manutenzioni, tassa smaltimento rifiuti dell'anno precedente, il saldo degli oneri dovuti per l'amministrazione del condominio, hanno determinato una maggiore uscita rispetto al dato di previsione che era di (£ 24.000.000; € 12.394,965)

Voce n° 5:

Retribuzione del personale. (£ 93.295.907 pari a € 48.183,31)

La voce di spesa riscontrata a consuntivo, è sostanzialmente in linea con il dato di previsione che è stato di € 49.063,40

Voce n° 6:

Contributo al C.N.I. (£ 80.645.000 pari a € 41.649,67)

La quota relativa a ciascun iscritto è pari a £ 35.000 (€ 18,08), l'importo registrato a consuntivo comprende anche una parte relativa all'anno 2000. Di ciò si era tenuto conto in fase di preventivo e pertanto il dato in uscita è sostanzialmente allineato con la previsione.

Voce n° 7:

Telefono, elettricità, acqua. (£ 7.517.124 pari a € 3.882,27)

La voce di previsione era pari a £ 6.000.000 (€ 3.098,741); il maggior onere è dovuto soprattutto al maggior uso dei mezzi di trasmissione informatici (e-mail ed internet)

Voce n° 8:

Consulenze. (£ 8.837.593 pari a € 4.564,23)

Il dato a consuntivo è allineato con la previsione che era stata di £ 9.000.000 (€ 4.648,11)

Voce n° 9:

Acquisto macchine, mobili, libri. (£ 14.277.742 pari € 7.373,84)

La previsione di £ 9.000.000 (€ 4.648,11) non è stata sufficiente a coprire le esigenze derivate dall'allestimento del sito internet, dai corsi per la formazione del personale e manutenzione del software di proprietà dell'Ordine.

Voce n° 10:

Spese tipografiche e pubblicazione albo. (£ 24.653.520 pari a € 12.732,48)

Su una previsione di spesa di £ 45.000.000 pari a € 23.240,56 si è registrata l'uscita indicata nel titolo. Il sensibile minore importo in uscita, rispetto alla previsione, è dovuto al fatto di non aver proceduto alla riedizione dell'albo nell'anno 2001. E' stato comunque garantito l'aggiornamento dell'albo con l'introduzione di liste di nominativi dei nuovi iscritti in aggiunta.

Voce n° 11:

Somme per timbri. (£ 4. 683.600 pari a € 2.418,77)

L'importo realizzato a consuntivo è sostanzialmente in linea con la previsione I lievi scostamenti derivano dalla intemperività di alcuni iscritti nel ritiro del timbro ordinato)

Voce n° 12:

Congresso, corsi, rappresentanza. (£ 23.519.600 pari a € 12.146,86)

Questa voce di spesa comprende una serie di attività organizzative e di rappresentanza quali: la partecipazione di nostri Rappresen-

tanti a convegni organizzati da altri Ordini, la partecipazione al Congresso nazionale, l'organizzazione di convegni e manifestazioni a cura del nostro Ordine provinciale, l'organizzazione di attività formativa, l'organizzazione di attività culturali di interesse della categoria.

La minore uscita rispetto alle previsioni è stata in gran parte determinata dal ritardo dell'organizzazione dei corsi di formazione antincendio e direttiva cantieri che partiranno all'inizio del prossimo anno.

Voce n° 13:

Aggio esattoriale. (£ 1.351.200 pari a € 697,84)

Per il 2001 la riscossione delle quote d'iscrizione è stata fatta direttamente dal personale d'ufficio. Tale impegno è stato oggetto di un progetto obiettivo che è stato realizzato con successo. L'importo in uscita deriva da obblighi verso l'ex Esattore per quote relative ad anni precedenti.

Voce n° 14:

Rimborso chilometrico a Consiglieri fuori sede. (£ 5.888.880 pari a € 3.041,35)

Alcuni rimborsi relativi all'esercizio corrente devono essere fatti nel prossimo esercizio:

Previsto £ 7.500.000 € 3.873,43

Realizzato: £ 5.888.880 € 3.041,35

Voce n° 15:

Attività a sostegno e promozione della categoria. (£ 10.142.800 pari a € 5.238,32)

Il programma di attività finalizzate a promuovere occasioni di incontro tra gli iscritti ed a facilitare i contatti con gli altri ordini provinciali si è attuato consentendo la partecipazione di alcuni nostri iscritti al torneo nazionale di calcio e ad altre manifestazioni sportive riservate alla categoria degli ingegneri.

Voce n° 16:

Spese legali: (£ //; € //)

Su questa voce non ha ancora trovato allocazione alcuna delle spese fatte nel corrente esercizio

Voce n° 17:

Attività istituzionali a sostegno della rappresentanza professionale (£ //; € //)

Su questa voce non ha trovato allocazione alcuna delle spese fatte nel corrente esercizio

Voce n° 18:

Annunci per assemblee e manifestazioni (£ //; € //)

Su questa voce non ha trovato allocazione alcuna delle spese fatte nel corrente esercizio

Voce n° 19:

Varie (£ 1.390.700 pari a € 718,24)

Figurano in uscita alcune voci di spesa non allocabili in altre voci: necrologi, piccoli materiali di riparazione, tesserini di riconoscimento iscritti ecc.). In sede di previsione fu stimato un importo di £ 1.500.000 pari a € 774,68.

SITUAZIONE AL 31/12/2001

Entrate anno 2001

£ 351.646.744 (€ 181.610,39)

Uscite anno 2001

£ 318.765.719 (€ 164.628,75)

"UTILE" D'ESERCIZIO"

£ 32.881.025; (€ 16.981,63)

Cassa al 31/12/2000 £ 195.941.382 (€ 101.195,28)

cassa al 31/12/2001 £ 166.645.642 (€ 86.065,29)

Somma Entrate £ 547.588.126 (€ 282.805,66)

Acc.to Ordinario £ 7.176.765 (€ 3.706,49)

Acc.to Strordinario £ 55.000.000 (€ 28.405,13)

Somma uscite £ 547.588.126 (€ 282.805,66)





CONTO PREVENTIVO 2002

Collegli:

dal bilancio di previsione 2002 si rileva la perfetta corrispondenza tra le entrate e le uscite il cui importo totale è di € 301.844,03.

Dallo schema allegato si evince quanto segue:

ENTRATE:

1 - Esistenza cassa all'inizio dell'esercizio:

dal conto consuntivo 2001 risulta una giacenza cassa di € 86.065,29 che viene riportata integralmente.

2 - Contributi iscritti:

si prevede un numero di iscrizioni in linea con i dati del 2001, le quote previste per il prossimo anno sono state valutate pari a n° 1350, considerando anche eventuali cancellazioni. Ciò porta ad una previsione per l'importo corrispondente a questa voce di € 155.249,99 corrispondenti a 1350 quote da 115 €

3 - Revisione parcelle:

Importo in entrata previsto: € 10.329,14

4 - Interessi attivi:

Si prevede per questa voce un importo pari a € 5.164,57, ciò in considerazione che il consiglio ha deliberato l'investimento della liquidità in "Pronti contro termine"

5 - Somme per timbri:

l'importo di € 3.098,74 previsto deriva dalla previsione di 50 nuove iscrizioni tenendo conto delle cancellazioni; la previsione è in linea con quanto rilevato nell'anno precedente.

6 - Certificati:

Per questa voce si conferma, in linea di massima, l'importo realizzato a consuntivo dell'anno passato; si prevede un importo pari a € 103,29

7 - Contributi esterni:

Si prevede un importo di € 41.316,55. I corsi a pagamento previsti sono sicuramente quello relativo all'abilitazione antincendio previsto dalla L. 818/84, quello per coordinatore della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili ed un corso di autocad oltre ad altri eventuali.

USCITE:

1 - Spese postali e bollo:

L'importo previsto di € 4.131,66 tiene conto dell'andamento dell'anno precedente.

2 - Competenze bancarie:

Questa voce si prevede pari a € 1.032,91

3 - Cancelleria:

L'importo previsto di € 1.549,37

4 - Spese per sede, locali e riunioni:

La previsione di € 15.493,71 è pari al consuntivo del passato esercizio

5 - Retribuzione al personale:

La previsione di spesa di € 51.129,23 tiene conto del costo dei progetti obiettivo realizzati dal personale.

Sono previsti anche corsi di aggiornamento per il personale.

6 - Contributi al C.N.I.:

L'importo previsto di € 36.151,98 tiene conto della decisione del C.N.I. di portare il contributo degli Ordini provinciali a 25 € / Iscritto

7 - Telefono, elettricità, acqua:

L'importo previsto di € 4.131,66 tiene conto del dato a consuntivo dell'anno precedente.

8 - Consulenze e rimborsi a Commissari per la revisione parcelle:

Per l'anno prossimo si prevede una spesa di € 4.648,11 sulla base del dato a consuntivo del precedente esercizio

9 - Acquisto macchine, mobili e libri:

L'importo di € 5.164,57 prevede l'acquisto software che miglioreranno l'efficienza del lavoro d'ufficio e i canoni per le banche dati di cui l'Ordine è dotato.

10 - Spese tipografiche e pubblicazione albo:

L'importo previsto di € 18.075,99 ci consentirà di pubblicare e spedire le notizie ed informazioni agli iscritti mediante la pubblicazione di "LEONARDO" e di ristampare l'albo.

11 - Somme per timbri:

Si è tenuto conto di un incremento del numero degli iscritti di circa 50 Unità: € 2.582,28

12 - Spese per Congresso, riunioni, rappresentanza, corsi di aggiornamento:

Si prevede un importo di € 54.227,97 di cui circa € 41.316,55 verranno utilizzati per corsi di formazione a pagamento. (La cifra è solo indicativa poiché i corsi a pagamento sono a totale carico dei partecipanti: si avrà quindi un importo in uscita pari a quanto, allo stesso scopo, si è avuto in entrata).

13 - Aggió esattoriale:

Il dato di previsione di € 258,23 è quanto si è stimato che possa essere attribuito all'Esattore per quote residue di vecchi esercizi. Anche nel 2002 infatti la riscossione delle quote associative avverrà a cura del personale d'ufficio ed il compito sarà l'oggetto di un "progetto obiettivo" per il personale.

14 - Rimborso chilometrico a Consiglieri fuori sede:

E' stato considerato che i quattro Consiglieri fuori sede partecipino a circa l'80% delle sedute consiliari ed i rimborsi sono stati valutati per un costo chilometrico pari ad 1/5 del costo del carburante € 3.098,74

15 - Attività di sostegno e promozione della categoria: € 10.329,14

Si ribadisce anche per il 2002 la volontà di voler sostenere attività che facilitino i contatti tra gli associati e la partecipazione, soprattutto da parte dei giovani, ad iniziative delle rappresentanze della categoria. Con ciò si vorrebbe aumentare la partecipazione dei Giovani all'interno della categoria. In particolare si fa riferimento al torneo nazionale di calcio che avviene a margine del congresso nazionale.

16 - Spese legali

La voce compare per avere la possibilità di poter fronteggiare qualsiasi azione giudiziaria che eventualmente dovesse generarsi nel corso del prossimo esercizio. € 5.164,57

17 - Attività scientifiche istituzionali a sostegno della Rappresentanza Professionale € 5.963,39

L'importo deriva da un versamento all'Ordine da parte del Comitato di gestione del Congresso Nazionale da utilizzare per le attività ri-

portate in intestazione e non ancora utilizzato.

18 - Annunci per assemblee, convegni, manifestazioni:

Si prevede un importo di € 516,46 sulla base dei risultati dell'anno scorso relativamente alla stessa voce.

19 - Varie:

da considerazioni statistiche su dati dei precedenti bilanci si stima un importo in uscita di € 774,69. La voce "varie" raggruppa le spese non comprese nei capitoli di cui sopra.

20 - Cassa al 31.12.2000:

Con le previsioni di entrate e di uscita sopra riportate, derivanti da un programma di azioni già definito dal Consiglio dell'Ordine, tenuto conto di accantonamenti ordinari per € 3.615,20 e che per l'anno prossimo non verranno fatti accantonamenti straordinari, la cassa a fine esercizio 2002 sarà di € 73.804,18.

La decisione di non prevedere accantonamenti straordinari per il prossimo anno deriva dalle seguenti considerazioni: la consistenza degli accantonamenti straordinari finora effettuati è tale da consentire l'acquisto della sede per gli uffici dell'Ordine. Inoltre il crollo delle entrate alla voce "Revisione delle parcelle", unitamente all'aumento del contributo richiesto dal C.N.I. ha imposto un modesto aumento della quota di iscrizione. Peraltro l'importo di tale quota era immutato da circa 10 anni.

Quanto sopra, se saranno rispettate le previsioni, non eviterà una modesta erosione della giacenza di cassa nell'esercizio 2002. Se ciò dovesse effettivamente verificarsi, il prossimo anno si dovrà ulteriormente ritoccare in aumento il contributo degli iscritti.





CONSUNTIVO ECONOMICO - ANNO 2001

ENTRATE						USCITE					
N°	CAPITOLO	PREVISIONE	CONSUNTIVO	IN MENO	IN PIU'	N°	CAPITOLO	PREVISIONE	CONSUNTIVO	IN PIU'	IN MENO
1	Cassa inizio esercizio	195.941.382	195.941.382			1	Spese postali e bollo	6.000.000	8.427.004	2.427.004	
2	Contributi iscritti	284.000.000	282.282.301	-1.717.699		2	Competenze bancarie	500.000	1.731.537	1.231.537	
3	Revisione parcelle	40.000.000	24.076.500	-15.923.500		3	Cancelleria	3.000.000	2.929.769		70.231
4	Interessi attivi	1.000.000	4.103.840		3.103.840	4	Sede, locali riunioni	24.000.000	29.653.743	5.653.743	
5	Somme per timbri	5.000.000	5.800.000		800.000	5	Retrib. Pers., Formaz. assic	95.000.000	93.295.907		1.704.093
6	Certificati	300.000	170.000	-130.000		6	Contributo C.N.I.	80.000.000	80.485.000	465.000	
7	Contributi esterni	20.000.000	0	-20.000.000		7	Telefono ed E.E.	6.000.000	7.517.124	1.517.124	
8	Varie	1.500.000	1.225.000	-275.000		8	Consulenza Comm. Parcell	9.000.000	8.837.593		162.407
9	Rettifiche passive INPS	33.989.103	33.989.103			9	Acquisto macch. mobili, libri	9.000.000	14.277.742	5.277.742	
10						10	Spese tip., Albo, e CD	45.000.000	24.653.520		20.346.480
11						11	Spese per timbri	5.000.000	4.683.600		316.400
12						12	Congresso, corsi, rappr.	50.000.000	23.519.600		26.480.400
13						13	Aggio esattoriale	1.000.000	1.351.200	351.200	
14						14	Rimborsi chilometrici	7.500.000	5.888.880		1.611.120
15						15	Att. Sost. E prom categ	30.000.000	10.142.800		19.857.200
16						16	Spese legali	10.000.000	0		10.000.000
17						17	Att. Istit. A sost. Rappr. Pro	11.546.725	0		11.546.725
18						18	Annunci per assem. manif.	1.000.000	0		1.000.000
19						19	Varie	1.500.000	1.300.700		109.300
20						20					
21						21					
22	TOTALE	581.730.485	547.588.126	-36.046.199	3.903.640	22	SUB - TOTALE	395.046.725	318.765.719	16.923.350	93.204.356
23						23					
24	FONDI DI ACCANTONAMENTO					24	FONDI DI ACCANTONAM.				
25		al 31.12.00	versati nel 01	Interessi	al 31.12.01	25	a) Ordinari per T.F.R.	5.000.000	7.176.765	2.176.765	
26	ORDINARI	47.696.019	7.176.765		54.872.784	26	b) Straord. Per acq. sede	55.000.000	55.000.000		
27						27					
28	STRAORDINARI	550.000.000	55.000.000	95.634.156	700.634.156	28	Cassa al 31.12.2001	126.683.760	166.645.642	39.961.882	
29						29					
30	TOTALE	597.696.019	62.176.765	95.634.156	755.506.940	30	TOTALE	581.730.485	547.588.126	59.061.997	93.204.356

PREVENTIVO ECONOMICO - ANNO 2002

ENTRATE				USCITE			
N.	CAPITOLO	PREVISIONE (€)	PREVISIONE (L)	N°	CAPITOLO	PREVISIONE (€)	PREVISIONE (L)
1	CASSA INIZIO ESERCIZIO	86065,29	166.645,642	1	Spese postali e bollo	4131,66	8.000.000
2	CONTRIBUTI ISCRITTI	155249,99	300.605.900	2	Competenze bancarie	1032,91	2.000.000
3	REVISIONE PARCELLE	10329,14	20.000.000	3	Cancelleria	1549,37	3.000.000
4	INTERESSI ATTIVI	5164,57	10.000.000	4	Spese per sede, locali riunioni	15493,71	30.000.000
5	SOMME PER TIMBRI	3098,74	6.000.000	5	Retr. Personale, formaz. Assicuraz.	51129,23	99.000.000
6	CERTIFICATI	103,29	200.000	6	Contributi al C.N.I.	36151,98	70.000.000
7	CONTRIBUTI ESTERNI	41316,55	80.000.000	7	Telefono, Elettricità	4131,66	8.000.000
8	VARIE	516,46	1.000.000	8	Consulenze, Commissione parcelle	4648,11	9.000.000
9				9	Acquisto macchine, mobili, libri	5164,57	10.000.000
10				10	Spese tipogr., pubbl. Albo e CD tariffe	18075,99	35.000.000
11				11	Spese per timbri	2582,28	5.000.000
12				12	Congresso, Corsi, Rappresentanza	54227,97	105.000.000
13				13	Aggio esattoriale	258,23	500.000
14				14	Rimborsi chilometrici	3098,74	6.000.000
15				15	Attiv. di sostegno e promoz. della categ	10329,14	20.000.000
16				16	Spese legali	5164,57	10.000.000
17				17	Attiv. Istituz. a sostegno della rappr. Profess.	5963,39	11.546.725
18				18	Annunci per assem. e manifestazioni	516,46	1.000.000
19				19	Varie	774,69	1.500.000
20						0,00	
21	Totale Entrate	301844,03	584.451.542	20	Totale Uscite	224424,65	434.546.725
					Fondi di accantonamento		
					Ordinari	3615,20	7.000.000
					Straordinari		
					Totale fondi di accantonamento	3615,20	7.000.000
					Cassa al 31.12.2001	73804,18	142.904.817
					Totale Generale	301844,03	584.451.542



Le applicazioni informatiche in campo sanitario

Ing. ALESSANDRO TAMMARO

Introduzione

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una rapida diffusione dell'informatica in tutti i settori delle attività umane. Nonostante l'assistenza sanitaria sia un settore high-tech (ad alta complessità tecnologica e, aggiungerei, gestionale), la tecnologia è stata per molto tempo confinata ai sistemi diagnostici indipendenti e non ha interessato il flusso di informazioni. Spesso le applicazioni utilizzate non sono state progettate per funzionare con altri programmi dello stesso tipo, a dispetto della condivisione dei dati che dovrebbe caratterizzare tutte le aree dell'assistenza sanitaria: ad esempio, dal pronto soccorso alla degenza in ospedale, dalla convalescenza all'analisi delle tendenze a lungo termine.

Per progettare soluzioni tecnologicamente avanzate ai problemi posti da uno specifico settore applicativo bisogna chiedersi: "Quale è il modo migliore di sfruttare le tecnologie disponibili per risolvere questo problema?". Potrebbe essere arrivata l'ora di investire le risorse necessarie per introdurre su ampia scala soluzioni della IT (Information Technology) e della ICT (Information and Communication Technology) in grado di implementare anche in sanità quello che Bill Gates definirebbe *sistema nervoso digitale* del Servizio Sanitario, ossia una struttura tecnologica a supporto della gestione dell'informazione (disciplina nota in ambiente industriale come *knowledge management*).

Le applicazioni dell'informatica sanitaria

Per esaminare lo stato attuale e gli scenari futuri dell'informatica sanitaria distinguiamo due settori complementari: l'informatica ospedaliera e l'informatica extraospedaliera. Alla base della realizzazione del cosiddetto ospedale digitalizzato troviamo le diverse applicazioni dell'informatica ospedaliera che riguardano:

- *sistemi clinici (sistemi di informatica medica)*: sono sistemi informatici clinici di reparto denominati *isole funzionali* (ad esempio car-

diologia, radiologia, laboratorio, ecc...), per la gestione dei dati clinici dei pazienti ospedalizzati, il supporto alla decisione clinica in campo diagnostico e terapeutico, il supporto didattico.

- *sistemi amministrativi*: sono sistemi informatici amministrativi per la gestione della contabilità, del personale, degli acquisti, della gestione delle scorte, ecc...
- *sistemi di governo*: sono sistemi informatici capaci di ottenere e gestire tutti i dati significativi, tanto dalle applicazioni cliniche che da quelle amministrative, in modo da offrire indicatori significativi per tutte le attività sanitarie passate e future.

Ogni sistema informatico clinico ha come elemento centrale la *cartella clinica computerizzata*. La definizione comunemente adottata è quella proposta nel 1991 dall'Institute of Medicine degli Stati Uniti, come una documentazione elettronica sul paziente messa a disposizione da un sistema informatico realizzato per supportare gli utenti nelle loro attività di aggiornamento e consultazione, mettendo anche a loro disposizione consigli, raccomandazioni, allarmi per garantire la maggiore efficacia possibile alle loro azioni. Il sistema deve, inoltre, facilitare l'accesso degli utenti a fonti bibliografiche pertinenti al problema che sono chiamati, di volta in volta, a risolvere.

L'organizzazione sanitaria si sta evolvendo verso la completa integrazione di tutte le applicazioni cliniche per poter accedere anche a dati, segnali e immagini provenienti in modo diretto dalle apparecchiature biomediche. Il mercato richiede, inoltre, che anche i sistemi informatici amministrativi siano messi in grado di interfacciarsi con le applicazioni cliniche. Grazie alle applicazioni dell'informatica ospedaliera i dirigenti della sanità possono avere efficienti sistemi di controllo di gestione in grado di consentire loro di analizzare le attività ed i costi relativi ad ogni singolo paziente.



Tutto ciò che non è ricovero trova, in linea di principio, una risposta nel distretto. L'offerta dei servizi distrettuali può essere gestita e governata utilizzando gli strumenti offerti dalla ICT con l'obiettivo principale di favorire la trasmissione delle informazioni e minimizzare gli spostamenti delle persone. Si parla così di applicazioni dell'informatica extraospedaliera a supporto di:

- *centri unificati di prenotazione*, o CUP: non sono altro che *sportelli informatizzati* cui il cittadino si rivolge personalmente, per telefono (mediante call-center) e sempre più in futuro per via telematica, per prenotare visite ed accertamenti in tempo reale.
- *servizi di telemedicina, teleassistenza, telesoccorso, teleconsulto*: sono applicazioni telematiche per la diagnosi remota e l'organizzazione dei servizi sanitari domiciliari.
- *medici di base e specialisti*: sono applicazioni per l'informatizzazione degli studi professionali, in modo che siano collegati in tempo reale, per via telematica, fra loro e con tutti gli altri servizi del territorio (centri diagnostici, ASL, ospedali, farmacie, CUP, centrali operative, Ministero della Salute, Regioni, Università, ecc.) e, ovviamente, con i pazienti.

Il CUP dispone di tutta l'informativa sulle disponibilità dei servizi del territorio e assicura al cittadino la prenotazione ove essa è disponibile. L'effetto atteso è, ovviamente, quello di ridurre il disagio, le liste d'attesa e, soprattutto, il riversarsi dei cittadini sugli ospedali e i loro pronto soccorso. Esperienze di CUP sono ormai numerose in Italia, ma non si ha ancora una valutazione complessiva del loro funzionamento e della loro efficacia. Gli elementi distintivi di questa esperienza starebbero nella completezza dei sistemi informativi di entrata (le fonti da dove provengono le informazioni) e nell'organizzazione della rete degli erogatori potenziali (strutture e servizi cui in tempo reale dovrebbe rivolgersi

il cittadino per usufruire della prestazione necessaria).

Tra i nuovi servizi di telemedicina bisogna considerare la telechirurgia, sperimentata con successo anche in Italia e che ben presto entrerà nella normale pratica clinica rivoluzionando il concetto di intervento chirurgico.

La Società italiana di medicina generale (Simg) prevede di avere in rete 10.000 medici di famiglia entro il 2003. Le attività quotidiane dei medici di famiglia beneficeranno delle innovazioni apportate dalla ICT, diventando erogatori veri e propri di servizi al cittadino (ricerca della disponibilità dei farmaci prescritti nelle farmacie del distretto, prenotazione di analisi e ricoveri, ecc...).

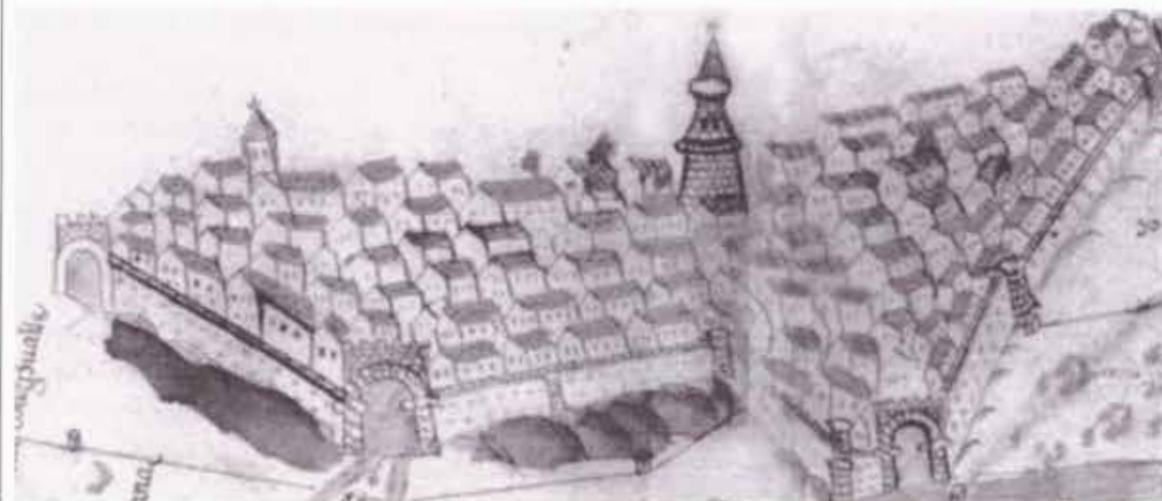
Conclusioni

Oggi le applicazioni dell'informatica extraospedaliera hanno recuperato terreno rispetto a quelle dell'informatica ospedaliera, sia in termini di sviluppo che di diffusione.

Il quadro della situazione è stato delineato alla seconda edizione di Forum Sanità Futura, svoltosi a Cernobbio dal 15 al 18 aprile, discutendo sul tema: "I progetti che cambieranno la sanità italiana: dalla Sanità alla Salute". L'obiettivo finale resta quello di assicurare l'integrazione di tutti i sistemi informatici e garantirne il collegamento in rete, a portali sanitari regionali in grado, tra l'altro, di promuovere e valutare in tempo reale l'efficienza del Servizio Sanitario offerto al cittadino.

Letture consigliate

1. Emanuele Biondi, Claudio Cobelli, a cura di, *Storia della Bioingegneria*, Collana di Ingegneria Biomedica, Pàtron Editore, 2001.
2. *Governo clinico nelle aziende sanitarie*, Iniziativa Ospedaliera (Quadrimestrale dell'ANAAO Associazione Medici Dirigenti), n. 1 del 2001.
3. Bill Gates, *Business @lla velocità del pensiero - Avere successo nell'era digitale*, Arnoldo Mondadori Editore, 1999.



Documento del C.N.I. Irap e professionisti Ritenuta d'acconto

OGGETTO - Irap e professionisti ingegneri: situazione attuale; Ritenuta d'acconto: mancanza della certificazione della ritenuta da parte del sostituto d'imposta.

1. Sono pervenute in questi mesi numerose richieste di informazioni e chiarimenti sulla IRAP (imposta regionale sulle attività produttive) istituita con legge 662/1996. Fin dalla sua nascita tale imposta ha suscitato feroci reazioni nel campo del lavoro autonomo professionale, inducendo un contenzioso con la P.A. che ha portato alla sentenza della Corte Costituzionale n. 156 del 21.5.2001 che sinteticamente così si è pronunciata:

- la IRAP è un'imposta costituzionale;
- la IRAP non deve essere applicata ai sensi dell'art.2 del D.Lgs 445/1997 ogni qual volta manchi un'attività "autonomamente organizzata";

Questo Consiglio Nazionale è venuto nella determinazione di consultare Esperti del settore per presentare agli Ordini lo stato attuale della IRAP sulla base dell'attuale sentenza della Corte Costituzionale e di quelle espresse nell'anno 2001 da alcune Commissioni Tributarie locali.

Le sentenze delle Commissioni Tributarie sulla IRAP che qui si sintetizzano hanno riguardato.

Trento (1° grado), sentenza 101/01/01 del 2 Ottobre 2001.

Accoglie il ricorso di un professionista argomentando che, se tutta l'attività è basata solamente sulla persona che la svolge, se ne deve dichiarare l'esclusione dall'Irap.

Piacenza (provinciale), sentenza 49/4/2001 dell'11 Ottobre 2001.

Molto breve e generica, accoglie il ricorso di un professionista che si limita a esercitare la sua attività senza dipendenti e con pochi beni mobili

Parma (provinciale), sentenza 94/03/01 del 15 Novembre 2001.

Accoglie il ricorso di una S.n.c. fra due par-

rucchiere, con negozio, senza dipendenti e con beni ammortizzabili per poco più di 6 mila euro.

Parma (provinciale) sentenza 93/03/01 del 15 novembre 2001.

Accoglie il ricorso di un rappresentante di commercio senza stabile strutture organizzativa, senza dipendenti e con beni strumentali per 1.400 euro.

Parma (provinciale) sentenza 64 del 14/11/2001.

Accoglie il ricorso di un professionista e ammette persino che la presenza di un dipendente, purché non qualificato, cioè non in grado di svolgere il lavoro autonomamente, non faccia perdere la qualifica di attività non autonomamente organizzata.

Il pregio di queste sentenze e particolarmente quella di Trento è di razionalizzare la sentenza della Corte Costituzionale spiegando con poche e concise parole che il sinallagma - Partita IVA uguale assoggettabilità ad IRAP - è errato.

I numerosi commentatori, precedentemente la sentenza della Corte Costituzionale, erano convinti di questo sinallagma; la stessa sentenza della Corte Costituzionale inizialmente non era stata ben compresa. Solo dopo la lettura della sentenza della Commissione di Trento, è stato chiarito che possono esistere sia Partite IVA con organizzazione, sia Partite IVA senza organizzazione; queste ultime, di conseguenza non sono soggette all'imposta di cui trattasi, con un giudizio che è da valutarsi caso per caso, e non con parametri oggettivi di chiara applicazione. Ogni volta i professionisti dovrebbero così adire alle Commissioni Tributarie.

Alla luce di quanto sopra si dovrebbe, comunque, concludere che azioni contro l'IRAP hanno ottime probabilità di riuscita.

Per motivi pratici, con le considerazioni che seguono le azioni non risultano tali.

Infatti le eventuali azioni da intraprendere contro l'IRAP si articolano in due tronconi:



uno per il passato e uno per il futuro.
 Per il passato: è necessaria un'istanza all'Agenzia delle Entrate competente per territorio in cui si chiede per la restituzione di quanto pagato; (vedere fac-simile allegato) gli anni recuperabili sono il 1998, 1999 e 2000. Ogni anno ha necessità di un'autonoma istanza di rimborso. Contro il silenzio rifiuto dell'ufficio, che si consolida trascorsi 90 giorni dalla domanda, o contro il diniego cartella è immediatamente esecutiva. Si può chiedere la sospensione del pagamento della cartella, ma l'istituto stesso in pratica non è operativo; la sospensione può essere chiesta all'Ufficio delle Entrate o al Centro Servizi competente, cioè alla controparte che ben difficilmente la concederà, oppure può essere richiesta alla Commissione Tributaria Provinciale, ma alla stessa bisognerebbe dimostrare che il pagamento della cartella comporta "un danno grave e irreparabile". Anche questa ipotesi di mancato pagamento nella pratica finisce con il rientrare nell'iter del contenzioso già indicato.

Quanto sopra rappresenta l'informazione sullo stato dell'IRAP, da estendere a tutti gli

Iscritti che potranno così aggiungere notizie a quelle già in loro possesso e valutare attentamente e al meglio la loro personale situazione nei confronti della imposta.

2. Si coglie l'occasione di segnalare, in tempi di dichiarazione dei redditi, per chi non fosse già informato a riguardo, che la sentenza della Cassazione sez. I n. 8606 del 02/10/1996 prevede che, se nella fattura emessa risulti in modo chiaro la ritenuta e il netto incassato, il professionista non deve preoccuparsi più di tanto di aver la certificazione della ritenuta subita da parte del sostituto d'imposta.

Cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
dott. ing. Alberto Dusman

IL PRESIDENTE
dott. ing. Sergio Polese

FAC SIMILE DI ISTANZA DI RIMBORSO

All'Agenzia delle Entrate di

Il sottoscritto nato a il e domiciliato in Codice Fiscale , libero professionista

PREMESSO

che alle date sottoindicate ha effettuato i versamenti elencati dell'IRAP:

data importo £. (acconto o saldo anno)

data importo £. (acconto o saldo anno)

che il sottoscritto esercita la propria attività professionale in via del tutto personale, senza l'impiego di lavoro altrui;

che l'istante dispone solo dei seguenti mezzi:

il cui valore è di £.

che l'attività che esercita in un locale di affitto/proprietà di circa metri quadri

VISTO

l'articolo 38 del DPR n. 602/1973

INVITA

Codesta Agenzia delle Entrate affinché proceda al rimborso della somma sopra esposta oltre agli interessi maturati e maturandi per le seguenti ragioni in fatto e in diritto riguardanti la illegittimità della pretesa erariale.

IN DIRITTO

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 156 del 21 maggio 2001, pur avendo cura di ritenere per altri versi l'IRAP del tutto legittima, ha precisato con particolare riguardo alle attività di lavoro autonomo in senso lato e a quelle piccole in specie che "è evidente che nel caso di un'attività professionale che fosse svolta in assenza di elementi di organizzazione, il cui accertamento, in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce questioni di mero fatto, risulterà mancante il presupposto stesso dell'imposta sulle attività produttive, per l'appunto rappresentato, secondo l'art. 2, dell'esercizio abituale di un'attività autonomamente organizzata diretta alla produzione e allo scambio di beni ovvero la produzione di servizi, con la conseguente inapplicabilità dell'imposta stessa".

La situazione del sottoscritto appare del tutto consona alla fattispecie indicata dalla Corte Costituzionale, evidenziando l'illegittimità del tributo regionale nel caso specifico.

Si allega copia delle ricevute di versamento mod. F24

Luogo e data

Firma

RUBRICA FISCALE

A CURA DI
Dott. FABIO MALCANGIO - Dott. GIANCARLO VITIELLO

Agevolazione Tremonti "Formazione"

1. Introduzione.

Il presente lavoro non ha la presunzione di informare gli esperti del settore, ma si rivolge a chi, pur non avendo dimestichezza con l'aspetto fiscale della propria attività, può trarre beneficio dalla conoscenza ed applicazione degli incentivi varati.

Il commercialista sarà comunque chiamato in causa per certificare la correttezza del computo delle spese (l'attestazione potrà essere rilasciata anche dal Presidente del Collegio Sindacale ove esistente).

Tra le manovre economiche varate dall'attuale Governo, è presente una disposizione che prevede una serie di incentivi ed agevolazioni per l'economia con l'obiettivo di rendere le imprese medio piccole italiane più competitive su un mercato sempre più globale. In particolare, la legge n. 383 del 18 ottobre 2001, più semplicemente chiamata Tremonti-bis, disciplina l'esclusione dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo di una parte del reddito prodotto, corrispondente alla metà della differenza tra gli investimenti in beni strumentali effettuati nell'anno in corso e la media degli investimenti effettuati nel quinquennio precedente con la possibilità di scartare dal predetto calcolo il periodo in cui l'investimento è stato più alto. Con la normativa in vigore si favoriscono gli investimenti nella misura in cui si incrementano rispetto alla media. Tale agevolazione non è altro che una rimodulazione di una precedente introdotta nel nostro ordinamento già in occasione del 1° governo Berlusconi, quando ministro delle finanze era, come ora, Giulio Tremonti. Essa viene ora riproposta, con alcune varianti quali: la detassazione rivolta a tutti i titolari

di redditi di impresa e di lavoro autonomo professionale, comprese le banche e le assicurazioni, anche se di nuova costituzione (purché prima dell'entrata in vigore della legge) ed anche se in contabilità semplificata. L'agevolazione mira alla esclusione di una quota di reddito ai fini del calcolo dell'Irpef e dell'Irpeg mentre non è prevista ai fini dell'Irap. Particolare attenzione va a nostro avviso rivolta all'aspetto della formazione ed aggiornamento del personale per la quale si andrà qui di seguito ad analizzare più approfonditamente. La legge in parola, infatti, prevede un trattamento di favore, concedendo tra l'altro, a differenza degli altri aspetti fiscali disciplinati dalla stessa (investimenti, lease back, beni immobili, impianti etc.), la possibilità di cumulare senza limitazioni tali incentivi con quelli già previsti sia all'art. 2, commi da 8 a 13 della legge 13 maggio 1999, nr. 133, e sia a quelli previsti dalla D.I.T. (Dual Income Tax), come del resto confermato anche dalla Circolare nr. 90/E del 17 ottobre 2001 dell'Agenzia delle Entrate.

2. Formazione

All'art. 4 la cosiddetta "Tremonti formazione" prevede la detassazione delle spese sostenute per formare ed aggiornare il personale dipendente, secondo le modalità più avanti analizzate.

Sicuramente il beneficiare dell'incentivo non può essere l'unico motivo per sostenere le spese, nella concezione stessa di formazione dovremo valutare sia il miglior rendimento dei dipendenti, sia la loro maggior affezione.



Per meglio dire dovremo valutare costi-benefici derivanti dalla formazione soprattutto ove questo aspetto caratterizza il rapporto lavorativo, contratti di apprendistato/formazione lavoro. In tal senso la formazione è sempre un investimento in capitale umano, presuppone, quindi, un "ritorno" per la nostra attività.

Con questa chiave di lettura devono essere esclusi i costi sostenuti in favore di prestatori d'opera occasionale, collaboratori coordinati e continuativi, professionisti (collaboratori con partita Iva).

Non sono agevolabili le spese per la propria formazione, quella del coniuge, figli, ecc., né quelle sostenute per i soci di Associazioni e di società di persone.

Sono quindi agevolabili quelli in favore dei dipendenti assunti regolarmente pur con contratti diversi: formazione, a termine, a tempo indeterminato.

3. Soggetti ammessi al regime agevolato e soggetti esclusi.

Soggetti ammessi.

a. residenti:

- le persone fisiche che svolgono attività produttiva di reddito di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 49, 1 comma, del TUIR;
- le associazioni professionali (senza personalità giuridica) costituite fra persone fisiche;
- le persone fisiche esercenti attività commerciale ancorché gestita in forma di impresa familiare, comprese le aziende coniugali;
- le società in nome collettivo e in accomandita semplice;
- società di armamento;
- società di fatto che abbiano per oggetto l'esercizio di attività commerciale;
- società consortili a rilevanza sia interna che esterna;
- società per azioni;
- società in accomandita per azioni;
- società a responsabilità limitata;
- società cooperative e di mutua assicurazione;
- enti pubblici e privati, diversi dalle società, aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di un'attività commerciale;
- enti pubblici e privati, diversi dalle società, non aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di un'attività commerciale, con riferimento all'attività commerciale esercitata.

b. non residenti:

- società, enti commerciali e persone fisiche non residenti nel territorio dello Stato, relativamente alle stabili organizzazioni situate nel territorio stesso.

Soggetti esclusi.

- persone fisiche esercenti attività agricola entro i limiti previsti dall'art. 29 del TUIR;
- enti non commerciali se non titolari di reddito d'impresa;
- lavoratori autonomi di cui all'art. 49, comma 2, del TUIR;
- soggetti che hanno iniziato l'attività dopo l'entrata in vigore della legge

4. Periodo di riferimento.

Sono agevolabili:

con la dichiarazione relativa al 2001, i costi sostenuti a partire dal 1° luglio 2001 al 31 dicembre 2001;

con la dichiarazione relativa al 2002, quelli sostenuti nell'anno 2002.

5. Costi agevolabili.

- costi di formazione ed aggiornamento,
- costi del personale impegnato in detta attività,

6. Documentazione.

Ogni singolo progetto formativo, effettivamente realizzato ed oggettivamente riscontrabile, dovrà costituire pratica a sé stante, con costi documentati trasparenti e suddivisi per voci:

- costi del personale docente (eventualmente esterno);
- spese di trasferta del personale docente e discente;
- altre spese correnti, cancelleria, testi ecc.;
- costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;
- costi del personale discente, limitatamente al 20 % del costo complessivo orario (retribuzione, contributi, Tfr ecc.)

La documentazione dovrà contenere:

- Nome, cognome e numero di matricola del personale dipendente docente e discente;
- Retribuzione media annuale (compresi oneri sociali, Tfr, ecc.) e costo medio orario;
- Numero delle ore impiegate nel progetto formativo;
- Nota spese di trasferta;
- Per i consulenti esterni sarà necessaria la Fattura dei compensi corrisposti;
- Fattura per ogni altra spesa (cancelleria, noleggio attrezzature, sala, ecc.).

Come detto in precedenza, i soggetti interessati devono poter dimostrare, anche a posteriori, la correttezza e la trasparenza del computo delle spese che sarà attestata da un professionista abilitato a ciò.

7. Modalità di calcolo.

100% di:

- Personale docente (interno/esterno);
- Trasferita docente;
- Materiali didattici, cancelleria, ecc.

20% di:

- Personale discente;
- Trasferita discenti.

Il 50% della somma così ottenuta sarà portata a decremento dell'imponibile Irpef (persone fisiche) o Irpeg (società/persone giuridiche). Di conseguenza per l'anno 2001 si dovranno tener presenti tutte le spese di aggiornamento e formazione sostenute dal 1° luglio al 31 dicembre, ma solo la metà delle stesse andrà a costituire il reddito agevolabile.

8. Osservazioni.

Secondo la Circolare 90/E dell'Agenzia delle Entrate, sono da considerarsi al netto di eventuali contributi sia per quelle relative a servizi acquisiti dall'esterno, sia quelle sostenute per l'organizzazione diretta del servizio. Rientrano poi nella nozione anche i costi del personale interno, impegnato nell'attività di formazione e aggiornamento, docente e discente, fino a concorrenza del 20 % del volume delle relative retribuzioni corrisposte in ciascun periodo d'imposta (così come indicato nella modalità di calcolo precedente).

Per la determinazione del costo del personale vanno considerati anche gli oneri previdenziali, le spese vitto e alloggio relative alle trasferte nei limiti della deducibilità fiscalmente ammessa.

L'agevolazione riguarda anche i costi di esercizio relativi all'acquisizione dei beni e servizi necessari per l'attività di formazione, come il materiale didattico ad esclusione però, delle quote di ammortamento per i beni strumentali, tenuto conto che i relativi investimenti sono già agevolabili distintamente quali beni strumentali.

Le spese di formazione agevolabili riguardano inoltre anche il lavoro autonomo, difatti anche i professionisti possono godere di tali

incentivi. Va precisato però che nel costo non deve essere conteggiato il tempo impiegato dal professionista nell'attività di formazione del proprio personale, ma solo del tempo utilizzato dai dipendenti docenti e discenti. In tale costo agevolabile andrà incluso ovviamente anche quello sostenuto per l'eventuale acquisizione all'esterno del servizio.

Appare inutile sottolineare che pur non essendo così eclatante il risparmio d'imposta, l'agevolazione ci permette una parziale ulteriore deduzione dal reddito di spese già dedotte per il loro intero ammontare.

9. Esempio.

Supponiamo di organizzare un corso di formazione utilizzando un dirigente affiancato da un docente esterno, per 5 dipendenti (vedi tabella).

Dal nostro reddito dedurremo la somma di EUR 1.150,00 oltre a Eur 3.980,00.

Il nostro risparmio effettivo sarà pari a:

Irpef 1.150,00 per la nostra aliquota marginale 44,5 % = EUR 511,75

Irpeg 1.150,00 per l'aliquota unica 37 % = EUR 425,50

Considerando, inoltre, la normale deduzione delle spese otterremo che a fronte di spese per 3.980,00 potremmo dedurre 5.130,00 (3.980,00 + 1.150,00), il costo sostenuto per il corso, al netto delle imposte, sarà:

Irpef :

$$3.980,00 - (5.130,00 * 44,5\%) = 1.697,15$$

Irpeg :

$$3.980,00 - (5.130,00 * 37\%) = 2.081,90$$

10. Conclusioni.

Come anticipato nell'introduzione, l'agevolazione Tremonti non è di per sé sufficiente a motivare le spese di formazione, al contrario è un utile incentivo per chi ha l'intenzione di formare i propri dipendenti, e magari già lo fa da anni.

Tabella

Tipologia	Costo medio orario	N° ore	Totale	Agevolabile
Personale docente interno	EUR 30,00	16	480,00	480,00
Trasferita docente	Nota spese (piè di lista)		100,00	100,00
Personale docente esterno	Fattura		1.000,00	1.000,00
Materiali didattici	Fattura		300,00	300,00
Personale discente	EUR 20,00	80	1600,00	320,00
Trasferita discenti	Nota spese (piè di lista)		500,00	100,00
		Totale	3.980,00	2.300,00



Capestrano, castello Piccolomini

Istituzione delle Sezioni A e B dell'Albo Professionale

Oggetto: Istituzione della sezione A e della sezione B dell'Albo Professionale dell'Ordine degli Ingegneri.

D.P.R. 5 giugno 2001 n° 328: Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione agli esami di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti.

Il 2 settembre 2001 è entrato in vigore il D.P.R. 5.6.2001 n° 328 e di conseguenza sono state istituite nell'Albo le due sezioni A e B, giusta art. 45 dello stesso D.P.R..

Ciascuna sezione è ripartita nei seguenti settori: a) civile e ambientale; b) industriale; c) dell'informazione.

Tutti i Colleghi iscritti all'Albo prima del 2 settembre 2001 sono stati inseriti nella sezione A dell'Albo, conservando il numero e la data di iscrizione.

Il disposto di cui all'art. 49 - 1° comma del Decreto 328/01, prevede che: "Gli attuali appartenenti all'ordine degli Ingegneri vengono iscritti nella sezione A dell'albo degli ingegneri, nonché nel settore, o nei settori, per il quale ciascuno di essi dichiara di optare".

Quindi, l'inclusione in un settore, o nei settori, resta vincolata alla dichiarazione di opzione, da parte di ciascun iscritto.

Pertanto, al fine della regolare tenuta dell'Albo ed in riferimento al surrichiamato 1° comma dell'art. 49 del citato D.P.R. 328/01, si resta in attesa della dichiarazione dei Colleghi per l'iscrizione nel settore, o nei settori, per il quale ciascuno iscritto vorrà optare.

Ogni dichiarazione di opzione dovrà pervenire all'Ordine in originale con cortese sollecitudine.

Lo schema della dichiarazione è allegato alla presente lettera ed è presente anche sul sito internet dell'Ordine all'indirizzo:
www.ordinq.it

Si fa presente che il 2° comma dell'art. 45 del citato D.P.R. stabilisce che: "Agli iscritti nella sezione A spettano i seguenti titoli professionali:

- a) agli iscritti al settore civile e ambientale, spetta il titolo di ingegnere civile e ambientale;
- b) agli iscritti al settore industriale, spetta il titolo di ingegnere industriale;
- c) agli iscritti al settore dell'informazione, spetta il titolo di ingegnere dell'informazione".

Questo Ordine è a disposizione degli iscritti per ogni utile delucidazione ed argomentazione nel merito.

IL PRESIDENTE
Dott. Ing. Giuseppe Zia

ALL'ORDINE DEGLI INGEGNERI della Provincia dell'Aquila
Via San Bernardino, 28 - 67100 L'AQUILA

OGGETTO: Dichiarazione di opzione per uno o più settori della Sezione A dell'Albo (art. 49 comma 1, D.P.R. 5 giugno 2001 n° 328).

IL SOTTOSCRITTO

Dott. Ing.

Nato a il

Residente a Via

quale appartenente all'Ordine ed iscritto nella sezione A dell'Albo degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, giusta 1° comma, art. 49 del D.P.R. 328/2001

DICHIARA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, D.P.R. 5 giugno 2001 n° 328,

DI OPTARE

per il settore:

per il settore:

per il settore:

Addi

In fede



San Pio delle Camere
L'Aquila